

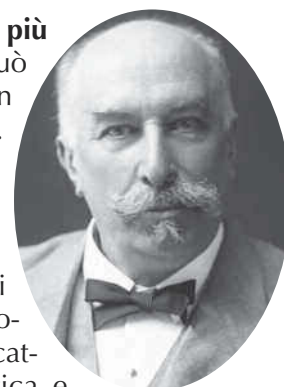
# Capitolo 3 L'ITALIA NELL'ETÀ GIOLITTIANA

## L'Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento

- Alla fine del XIX secolo l'Italia si trovava in una situazione di **arretratezza economica e politico-sociale**, aggravata dal divario esistente tra il Nord e il Sud del Paese. I **problemi del Sud** si manifestavano soprattutto nella mancanza di sviluppo industriale e nell'arretratezza del settore agricolo.
- Nei decenni a cavallo dei due secoli il Paese fu interessato da un imponente **movimento migratorio** che portò decine di migliaia di Italiani a cercare lavoro soprattutto in Australia, in Sudamerica e negli Stati Uniti.
- L'incapacità dei governi di affrontare i problemi economici generò drammatici **conflitti sociali e politici** contro i quali venne sempre usato lo strumento della **repressione**. La crisi toccò il momento di massima drammaticità con l'uccisione del re Umberto I per mano dell'anarchico Gaetano Bresci.

## La lunga stagione delle riforme

- Con l'ascesa al trono del nuovo re Vittorio Emanuele III venne inaugurata una **politica più tollerante, di dialogo e apertura** verso le rivendicazioni dei lavoratori. L'uomo che attuò questo nuovo indirizzo politico fu **Giovanni Giolitti**, che presiedette il governo (con qualche interruzione) dal 1903 al 1914. Questo periodo viene detto "**Età giolittiana**".
- Giolitti era convinto che le gravi tensioni sociali scaturissero dalla situazione economica del Paese e che la risposta repressiva avesse contribuito solo a esasperare lo scontro tra le classi.
- Giolitti cercò l'**alleanza** con altre forze politiche e movimenti rappresentativi di larghi strati della popolazione, soprattutto **socialisti e cattolici**. I primi non entrarono nel governo, ma ne appoggiarono l'azione riformatrice. Nel 1904 il papa Pio X permise ai cattolici di partecipare al voto e quindi di entrare più attivamente nella vita politica e parlamentare dello Stato italiano.
- Durante i governi presieduti da Giolitti venne ampliata la **legislazione sociale**, con l'obbligo del riposo settimanale, la tutela dei minori e delle donne, l'assicurazione contro gli infortuni e altre norme. Giolitti portò a termine anche importanti **riforme politiche**: introdusse l'indennità (compenso) parlamentare e il suffragio universale maschile.
- L'**industria** conobbe un vero e proprio **decollo**. Le industrie tessili, metallurgiche ed idroelettriche aumentarono grandemente la loro produzione; vennero incentivate le industrie meccaniche (costruzioni ferroviarie, cantieristica, automobili, aerei), elettrochimiche e chimiche; si consolidò il ruolo della siderurgia. Lo sviluppo industriale fu sostenuto dagli istituti bancari, che concedevano finanziamenti alle imprese.
- Lo **Stato** intervenne direttamente nel sistema produttivo, non solo attraverso l'imposizione di dazi doganali, ma anche con il **finanziamento** delle imprese e con le **commesse** (ordinazioni) statali; infine vennero statalizzate il servizio telefonico e le ferrovie.
- Il progresso economico interessò debolmente il Sud del Paese e anche Giolitti si dimostrò incapace di risolvere la questione meridionale.



## Il panorama politico e sociale nell'Età giolittiana

- Gli anni dei governi Giolitti videro diffondersi le **organizzazioni dei lavoratori** (Camere del lavoro) e la nascita della Confederazione Generale del Lavoro (la CGL); anche gli imprenditori si dotarono di una propria organizzazione dando vita alla Confindustria.
- Il **Partito socialista** era diviso in due schieramenti: l'**ala moderata**, favorevole alle riforme parlamentari, e l'**ala rivoluzionaria** ed estremista, che intendeva cambiare lo Stato attraverso la rivoluzione. I moderati appoggiarono l'azione di Giolitti, ma alla fine all'interno del partito prevalse l'orientamento rivoluzionario.
- Anche i **nazionalisti** ebbero un ruolo di primo piano, condizionando le scelte del governo in materia di politica estera.
- All'interno del **movimento cattolico** si opponevano due diversi modi di intendere la partecipazione alla vita politica del Paese: da un lato vi era chi insisteva per l'istituzione di un partito cattolico, dall'altro chi preferiva appoggiare candidati cattolici senza fondare un partito.

## La politica estera di Giolitti e il tramonto dell'Età giolittiana

- Per ridare prestigio internazionale all'Italia e trovare uno sbocco all'emigrazione, Giolitti riprese la **politica coloniale**. Nel 1911 dichiarò la guerra all'Impero ottomano per la conquista della **Libia**. Egli modificò inoltre la posizione dell'Italia nel quadro delle alleanze europee, sganciandola dalla Triplice Alleanza e cercando un'intesa con Francia e Gran Bretagna.
- Nel 1913 si svolsero le **prime elezioni a suffragio universale**, cui parteciparono anche i cattolici dopo un accordo con i liberali sottoscritto nel Patto Gentiloni. Nonostante la vittoria elettorale, Giolitti fu costretto a dimettersi nel 1914.
- Il **nuovo governo** assunse un orientamento **conservatore**, suscitando forti reazioni nel Paese, che piombò in un clima di disordini e di **tensioni sociali** (Settimana Rossa).

## Linea del tempo

**1900** Re Umberto I viene assassinato dall'anarchico Gaetano Bresci

**1903-1914** Età giolittiana

**1904** Pio X attenua il *Non expedit* di Pio IX

**1906** Viene fondata la Camera Generale del Lavoro (CGL)

**1910** Viene fondata la Confindustria

**1912** Introduzione del suffragio universale maschile

**1912** Conquista della Libia

**1913** Prime elezioni a suffragio universale maschile / Patto Gentiloni

**1914** Dimissioni di Giolitti / Governo Salandra

**7-12 giugno 1914** Settimana Rossa

1900 1905 1910 1915 1920 1925 1930 1935

## Mapa



## Le parole della Storia

### Statalizzazione

La statalizzazione è un'operazione con la quale uno Stato assume la proprietà e la gestione di beni, servizi o attività ritenuti di particolare importanza per la collettività e l'utilità comune. Si tratta generalmente di industrie di rilevanza particolare, oppure di servizi come la telefonia o l'erogazione di energia, sui quali il governo vuole mantenere un controllo diretto o anche imporre tariffe misurate in base a criteri politici, oltre che economici.

### Valuta pregiata

È il denaro al quale viene riconosciuto un maggior valore e che perciò viene usato negli scambi internazionali. Il dollaro, per esempio, è considerato valuta pregiata e i prezzi dei beni più importanti (petrolio, oro, ecc.) sono valutati in dollari.

### Indennità parlamentare

È la somma di denaro corrisposta ai deputati e ai senatori durante il periodo della loro attività parlamentare.

### Infrastrutture

Sono tutte le opere pubbliche necessarie alla vita civile ed economica di un Paese, come le strade, gli acquedotti, le ferrovie, i ponti, ecc.

### Clientelismo

Sostegno accordato a personaggi potenti della politica o della malavita, i quali si dichiarano disposti a concedere favori, impunità e protezione in cambio del voto.

### Guerriglia

Forma di guerra condotta da combattenti che quasi sempre non fanno parte dell'esercito regolare, i quali agiscono con azioni rapide e improvvisate (come le imboscate), sfruttando la migliore conoscenza del territorio e godendo spesso del sostegno della popolazione locale.

## Le immagini

### Il decollo dell'industria

Uno dei grandi meriti della politica economica di Giolitti fu quello di far finalmente decollare l'industria italiana, che presentava un netto ritardo rispetto a quelle delle maggiori potenze europee.

Giolitti seppe abilmente creare le condizioni per lo sviluppo con strumenti diversi; il caso delle ferrovie è, in questo senso, emblematico. Questa foto raffigura una officina dell'Ansaldo, industria specializzata nella costruzione di locomotive: attraverso incentivi e finanziamenti alle imprese, la statalizzazione della rete ferroviaria e le conseguenti grandi ordinazioni da parte dello Stato, e la costruzione di infrastrutture (trafori, ferrovie, ecc.) per valorizzare l'utilizzo del treno a scopi civili e commerciali, Giolitti creò un circolo virtuoso che portò allo sviluppo dell'industria italiana.

